

REGOLAMENTO DI ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI

1 - SEGNALAZIONE

- a) La segnalazione del minore può provenire sia direttamente dal Servizio Sociale Comunale che da altri Servizi Sociali, operanti sul territorio.
Il Servizio Sociale Comunale si pone nei confronti del Servizio di A.D.M. con funzione tecnica, amministrativa e di controllo.
- b) Il Servizio Sociale del Comune ed il Servizio Sociale segnalatore, insieme all'Equipe Psico-Sociale del Comune, del S.M.I., Azienda USL RMG valuteranno la presa in carico del minore.
- c) La segnalazione verrà accompagnata da ogni notizia utile per la conoscenza dell'utente, nonché da una prima ipotesi d'intervento.
- d) Dopo l'espletamento della prassi amministrativa il Comune dà la comunicazione ufficiale dell'inserimento in assistenza al Coordinatore del Servizio, al Servizio Sociale proponente ed al nucleo familiare.

2 - PRESA IN CARICO

Non è superfluo sottolineare che al centro dell'intervento educativo è un minore in stato di difficoltà ed a rischio di emarginazione psico-sociale, pertanto è opportuno adottare in ogni fase di intervento, una procedura di massima riservatezza ed unitarietà negli interventi in qualsiasi competenza professionale.

- **Stesura del progetto:** Il Servizio Sociale che segnala il caso provvederà alla stesura del progetto, partendo dalla conoscenza "istituzionale" (allegato 5/B) che il Servizio ha della situazione. Verranno definiti in questa sede gli obiettivi generali, la frequenza, le modalità e la durata degli interventi e le figure professionali coinvolte.

si terrà conto, in tale fase, che la frequente multiproblematicità del caso provoca spesso una attivazione diversificata di servizi territoriali che curano aspetti parziali della situazione problema. Sarebbe quindi importante, che nella fase di stesura del progetto di intervento fossero presenti tutti i servizi coinvolti.

Verrà quindi poi convocato il Coordinatore del S.A.D.M. per la presentazione del progetto. Il progetto sarà articolato secondo le seguenti fasi:

- **Progetto di intervento:** Stabilisce gli obiettivi generali costituenti le linee guida e gli obiettivi di lavoro che l'operatore perseguirà nella prima fase di intervento.

Il progetto educativo sarà strutturato sia per le prestazioni domiciliari che per le attività esterne al domicilio, che avranno valenza prettamente socio affettiva ed educativa.

Prima fase di intervento: Fase osservativa i cui tempi varieranno a seconda del caso da due a tre mesi circa.

Il Coordinatore del Servizio e l'Operatore verranno presentati dal Servizio Sociale comunale al nucleo familiare durante una visita presso il domicilio.

In tale sede si prenderanno accordi sulla struttura generale dell'intervento (giorni, orario ed obiettivi). L'osservazione delle dinamiche familiari da parte dell'operatore consentirà la conoscenza della rete relazionale del minore con il suo nucleo di appartenenza, conoscenza che spesso sfugge ad una osservazione istituzionale e che consentirà una più efficace definizione degli obiettivi di lavoro.

Stipula dell'accordo con la famiglia: Al termine della fase di osservazione si procederà, dopo aver eventualmente riformulato il progetto educativo, alla stipula dell'accordo con la famiglia.

Il Servizio Sociale del Comune provvederà alla convocazione del:

- nucleo familiare del minore assistito;
- Coordinatore del Servizio;
- Servizio Sociale segnalatore del caso.

In tale sede si procederà alla stipula del contratto (allegato 1/B).

Tutte le eventuali proposte di inserimento dei minori in attività sportive e ricreative del territorio saranno trasmesse al Servizio Sociale del Comune che a sua volta valuterà l'eventuale esonero o partecipazione alle spese da parte del nucleo coinvolto.

3 – VERIFICA

Programmazione: I Servizi Sociali interessati al caso specifico verificheranno periodicamente (almeno una volta al mese) l'andamento del Servizio, individuando i punti di forza e debolezza su cui lavorare, o modificando le modalità di intervento, ove è necessario, per raggiungere l'obiettivo educativo che per la maggior parte dei casi si concretizza favorendo autonomia e ricostruendo un valido sistema dei valori.

Relazione di aggiornamento: Ogni mese il S. A. D.M. elaborerà una relazione di aggiornamento che evidenzierà i possibili cambiamenti avvenuti, le modalità operative e gli obiettivi raggiunti (seguendo la modulistica allegata) al fine di adeguarne la programmazione.

4 – FASE CONCLUSIVA

Nella fase conclusiva verranno programmati una serie di incontri con il minore, il nucleo familiare ed il Servizio interessato, per una riflessione comune riguardo il percorso educativo compiuto ed il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati, anche finalizzati all'individuazione di eventuali nuovi interventi.